



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 251 - giovedì 11 settembre 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Sono presidente del Consiglio di un Paese molto solido, con alto livello di vita e di benessere. Possediamo il 72% del catalogo



delle opere d'arte e di cultura d'Europa, il 50% di quelle mondiali, abbiamo 100.000 tra chiese e case storiche. Siamo il Paese che ha la

squadra campione del mondo di calcio. Siamo il Paese del sorriso e della gioia di vivere»

Silvio Berlusconi, Ansa 10 settembre

Napolitano, allarme Costituzione

Il Presidente a Helsinki: in Italia non tutti si identificano con la Carta fondamentale Alemanno cambia i viaggi della memoria: niente Liberazione ma tragedie del '900

Commenti **EU**

Dopo l'11 settembre

L'INDUSTRIA DEL TERRORE

LORETTA NAPOLEONI

A ridosso dell'11 settembre 2008 il Regno Unito è scosso da una sentenza inaspettata: le prove che il complotto dell'aeroporto dell'agosto 2006 voleva far esplodere in volo sette aerei con bombe liquide sono insufficienti a condannare i membri. Tutti gli imputati meno tre, accusati di semplice «cospirazione», sono scarcerati. Non è la prima volta che una sentenza smentisce il governo di Sua Maestà; nel 2005 il complotto della ricina si rivela una farsa, la sostanza chimica è detergente. Quella volta bastarono le scuse ufficiali di Blair, oggi invece sono già in piedi le cause civili. A imbastire è l'industria dei trasporti aerei, penalizzata da una bomba inesistente. I costi sono da capogiro: solo la British Airways perde in pochi giorni 100 milioni di sterline; la BAA, la società aeroportuale britannica, si ritrova a spendere 250 milioni di sterline in più per adeguare la sicurezza alla nuova minaccia. Ed i viaggiatori? Tutti noi costretti a gettare bottigliette d'acqua, creme di bellezza e mascara nei bidoni della spazzatura prima dei controlli di sicurezza? Chi ci risarcirà per il tempo perso, lo stress, i prodotti abbandonati e le altissime tasse aeroportuali necessarie per proteggerci da ordigni fantasma?

segue a pagina 10

Il golpe cileno

COSÌ L'ARGENTINA STUDIO PINOCHET

ENRICO CALAMAI

I colpi di Stato avevano caratterizzato la storia degli stati latinoamericani nel corso di tutto il novecento, ma l'alba dell'11 settembre 1973 annuncia qualcosa di radicalmente nuovo a Santiago del Cile. Non più lo scambio frenetico di telefonate tra militari golpisti e filogovernativi, per fare la conta delle divisioni di cui ciascuno dispone e negoziare l'indolore uscita di scena del bando più debole. Per togliere di mezzo un governo eletto democraticamente e che gode dell'appoggio maggioritario di una popolazione fortemente politicizzata, ci vorrà un bagno di sangue.

segue a pagina 27

IL CASO Non basta dire donna



La vice di McCain, Sarah Palin Foto Ap

a pagina 13

DACIA MARAINI

C'è un nuovo modo di essere donna che taglia il nodo delle contraddizioni con cui si è scontrata finora la pratica di emancipazione. L'affrancamento dalle antiche regole di soggezione tendeva a dividere: donne libere che dovevano «spezzare» le catene della tradizione e portavano sul corpo i segni di una lotta feroce, (si pensi a Sibilla Aleramo, che ha dovuto lasciare il figlio al marito per potere viaggiare e scrivere libri).

segue a pagina 13

LIDIA RAVERA

Belloccia, ubertosa, madre (quasi nonna), un sorriso largo da campagnola in posa sul sagrato della Chiesa la domenica mattina e l'hobby di ammazzare animali. Sarah Palin, detta Barracuda, con la sua presenza atipica, ha alzato di 4 punti il gradimento del grigio McCain nei sondaggi sulle presidenziali Usa. Alla Convention Repubblicana ha colpito al cuore la platea, esibendo una povera creatura di mesi 4, affetta da sindrome di Down.

segue a pagina 13

Il Capo dello Stato lancia un nuovo monito contro il revisionismo strisciante degli ultimi mesi. Al termine della trasferta in Finlandia dichiara che «ci sono questioni ancora aperte sulla piena identificazione nei principi e nei valori della Costituzione». L'intervento solo due giorni dopo che il ministro La Russa aveva difeso la Repubblica di Salò. Intanto cambiano nome, per volontà del sindaco di Roma, i percorsi della memoria inaugurati da Veltroni, quelli che portano negli ex lager nazisti i ragazzi delle scuole della Capitale. Cancellati i concetti chiave - Resistenza e Liberazione - ora il progetto è diventato «Viaggi per non dimenticare la tragedia del '900».

Ciarnelli, Di Blasi Boscaio a pagina 3

La lettera

PERCHÉ MIA NONNA DIVENTÒ ANTIFASCISTA

VALENTINA RINALDI

Avevo circa cinque anni, quando chiesi a mia nonna per quale motivo si definisse antifascista. Lei mi prese sulle ginocchia e mi raccontò la sua storia. Quinta di cinque figli, genitori contadini, lavoravano la terra del padrone dall'alba al tramonto, non andò mai a scuola perché a casa c'erano solo un paio di scarpe e lei si vergognava di andare a scuola scalza.

segue a pagina 27

Staino



Alitalia, lavoratori con le spalle al muro

Fantozzi: intesa ora o licenziamenti. Pil fermo, è stagnazione. Ma per Berlusconi è tutto ok

Aut Aut del commissario straordinario: «O si trova un accordo o avvieremo la disdetta dei contratti». Tensione altissima tra i dipendenti mentre Sacconi si dichiara ottimista. Il sindacato punta a modificare il piano. E sul fronte della crescita economica nuovo arretramento per l'Italia. Lo dice l'Europa, lo confermano i dati Istat: il prodotto interno lordo nel secondo trimestre del 2008 è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Rischio recessione tecnica. Solo il Cavaliere millanta un'altra Italia: siamo una nazione solida.

Matteucci e Di Giovanni alle pagine 4 e 5

Recessione

ITALIA, UNA CRISI AL BUIO

ALFREDO RECANATESI

a pagina 27



IN RIVOLTA La lunga marcia dei Sans Papier

CENTINAIA DI CITTADINI africani in attesa di asilo si sono riversati nelle strade di Roma: 40 chilometri da Castelnuovo di Porto alla sede Rai di viale Mazzini per non essere dimenticati. Con un bimbo in testa al corteo. Gerina a pagina 2

AL MIO CONCERTO PORTATE L'IMMONDIZIA

NINO D'ANGELO

Mia cara città «Ma quanto bbene te voglio mia cara città». Quando mi hanno chiesto di diventare direttore artistico della più antica e popolare festa napoletana, la Piedigrotta, ho subito pensato di usare questa opportunità per tentare di cancellare quelle interminabili ore di televisione che ti riprendevano, povera Napoli, sprofondata sotto cumuli di immondizia di ogni genere e così ho chiamato due nomi importanti che potessero essere portavoce di un tuo rilancio a livello internazionale: José Carreras e Sofia Loren, «Ma quanto bbene te voglio mia cara città».

segue a pagina 19

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La lezione di Pagnoncelli

È TORNATO BALLARÒ. Quello che nei tg è monologo della maggioranza, è ridiventato dialogo, pur con tutti i suoi limiti di durata, di spezzettamento e di conduzione. Anche se Floris appariva in gran forma e D'Alema e Tremonti agguerriti. Resta il fatto che, come sempre nei talk show, ognuno dice la sua e lo spettatore non viene messo in condizione di capire quali siano i dati inoppugnabili. Qualcosa però si è capito, in particolare dai sondaggi di Pagnoncelli, che ha confermato il favore di cui ancora gode Berlusconi, ma ha evidenziato anche dei punti critici. E non di poca importanza, visto che si tratta di temi fondamentali, sui quali ha battuto la campagna elettorale della destra. Dunque, il sondaggio ha rivelato che non viene affatto giudicato positivo l'operato del governo su almeno tre terreni: 1) ordine pubblico; 2) difficoltà economiche delle famiglie; 3) Alitalia. L'opposizione è servita: il popolo italiano non è poi così boccalone come lo dipinge chi lo disinforma da trent'anni. Basta fargli le domande giuste.

Advertisement for 'l'alternativa possibile' event, featuring a map of Italy and text about a national meeting on September 11-14, 2008, in Vasto. It mentions Di Pietro and the 'Italia dei Valori' party.

Advertisement for 'Arci Caccia, nelle mani migliori' event, featuring the Arci Caccia logo and contact information for the national office in Rome.